Quotidiano Genova - Corriere Mercantile n. 207 - 1939 Discorso del Fuhrer

SECONDA EDIZIONE

FONDATO NEL 1824 — Anno CXV — N. 207

CORRIERE MERCANTILE

VENERDI' 1 Settembre 1939 Anno XVII

Organo ufficiale per gli atti del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Genova e del Consorzio Autonomo del Porto

GENOVA — Via Brigata Liguria n. 15 — Telefoni: N. 53-141, 53-142, 53-143 (Centralino)

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20. — Estero: Anno L. 195 - Sem. L. 98 - Trim. L. 50. — Gli abbonamenti decorrono dal primo di ogni mese. — Un numero cent. 20 - Arretrato cent. 40. — (Spedizione in abbonamento postale) PUBBLICITA': prezzi per millimetro di altezza (larghezza di colonna): Commerciali L. 3 - Finanziari, legali, aste, concorsi L. 5 - Necrologie L. 3, minimo L. 120. - Cronaca L. 5. - Nozze, onorificenze, lauree L. 5. - Spunti di Cronaca L. 3.50 — Annunci economici (vedi rubriche — Tasse governative in più — Pagamento anticipato — Rivolgersi: «U.P.I.» UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Via Roma n. 4 p. p. (Telefoni aut. 51-471 e 531-070, e ai nostri Uffici di Largo Via Roma (di fronte al Palazzo della Prefettura (Telefono 55-171).

Le deliberazioni dell'odierno Consiglio dei Ministri

L'ANNUNCIO AL POPOLO che l'Italia non prende iniziativa alcuna di operazioni militari

Le misure adottate hanno e conserveranno carattere semplicemente precauzionale

ROMA, 1.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi alle ore 15 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri, esaminata la situazione determinatasi in Europa in conseguenza del conflitto fra Germania e Polonia, la cui origine risale al trattato di Versaglia;

presa conoscenza di tutti i documenti presentati dal Ministro degli Esteri dai quali risulta l'opera svolta dal Duce per assicurare all'Europa una pace basata sulla giustizia;

ha dato la sua piena approvazione alle misure militari sin qui adottate, che hanno e conserveranno un carattere semplicemente precauzionale, e sono adeguate a tale scopo;

ha approvato altresì le disposizioni di carattere economico sociale necessarie, data la fase di grave perturbamento in cui è entrata la vita europea;

dichiara ed annuncia al popolo che l'Italia non prenderà iniziativa alcuna di operazioni militari;

rivolge un alto elogio al popolo italiano per l'esempio di disciplina e di calma di cui ha dato - come sempre - prova.

Un caldo ringraziamento di Hitler a Mussolini

ROMA, 1.

Il Führer ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«Duce,

Vi ringrazio nel modo più cordiale per l'aiuto diplomatico e politico che avete ultimamente accordato alla Germania ed al suo buon diritto.

Sono persuaso di poter adempiere con le forze militari della Germania ai compiti assegnatici.

Credo perciò di non avere bisogno, in questa circostanza, dell'aiuto militare italiano.

Vi ringrazio, Duce, anche per tutto ciò che Voi farete in futuro per la Causa comune del Fascismo del Nazionalsocialismo. — ADOLFO HITLER ».

Il proclama di Hitler alle forze armate

Berlino, 1 settembre (ore 7)

Il Führer ha lanciato alle Forze Armate il seguente proclama:

«Lo Stato Polacco si è rifiutato di aderire al regolamento pacifico dei rapporti di vicinato da me proposto. In luogo di ciò esso ha preferito fare appello alle armi. I tedeschi in Polonia sono perseguitati da un sanguinoso terrorismo e cacciati dalle loro case. Una serie di violazioni di frontiera insopportabili per una grande Potenza, prova che la Polonia non vuole più riconoscere le frontiere del Reich. Per poter porre fine a queste azioni pazzesche non mi rimane altro mezzo che quello di rispondere con la violenza alla violenza, a cominciare da questo momento.

«Le Forze Armate tedesche sosterranno il combattimento per l'onore e per il diritto vitale del risorto popolo tedesco, con dura decisione. Io mi attendo che ogni soldato compia il suo dovere fino all'ultimo, degno della grande tradizione militare tedesca. Siate sempre consapevoli, in tutte le circostanze, che voi siete le Forze Armate della Grande Germania nazionalsocialista.

«Evviva il popolo tedesco! Evviva il nostro Reich!».

HITLER

Lunghi colloqui di Daladier con i capi militari

PARIGI, 1

Subito dopo il Consiglio dei Ministri, che ha avuto termine alle ore 12.15, il signor Daladier si è nuovamente intrattenuto per circa 40 minuti con il generalissimo Gamelin. Dal canto suo il Ministro della Marina, signor Campinchi ha avuto un lungo colloquio con l'ammiraglio Darlan capo della flotta. I giornali parigini riferiscono egualmente che anche l'Inghilterra ha deciso la mobilitazione generale.

Nei giorni di giovedì e venerdì sono proibiti la vendita e il consumo di carne

ROMA, 1.

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di regolare la distribuzione delle carni, ha disposto che, a partire dalla prossima settimana, sia vietata la vendita delle carni macellate di qualsiasi genere nei giorni di giovedì e venerdì e sia vietata anche la somministrazione di pietanze a base di carne, durante gli stessi giorni, nei ristoranti, pensioni, trattorie, circoli, alberghi, vagoni ristoranti, ecc.

I richiami alle armi considerati di carattere eccezionale

ROMA, 1

Si apprende che il Ministero delle Corporazioni ha comunicato in data odierna alle organizzazioni sindacali per istruzioni con le quali viene stabilito che in applicazione dei contratti collettivi in materia o delle disposizioni del decreto Legge 15 Giugno 1936, N. 1374, i recenti richiami alle armi sono da considerarsi dovuti ad esigenze militari di carattere eccezionale per misure precauzionali.

Il prezzo dello zucchero rimarrà inalterato

ROMA, 1.

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

La voce di un aumento nella tassa di fabbricazione dello zucchero, è completamente infondata.

Il prezzo dello zucchero rimarrà pertanto inalterato.

La cottura pomeridiana del pane proibita dal 4 settembre

ROMA, 1.

In base ad analoga proposta delle competenti organizzazioni sindacali, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che da lunedì prossimo venturo venga proibita la cottura pomeridiana del pane.

Il discorso del Führer al Reichstag

BERLINO, 1

Alle 10 la seduta del Reichstag è stata aperta dal feldmaresciallo Goering.

L'aula era gremita di deputati i quali erano tutti in uniforme.

La tribuna diplomatica era affollata dai rappresentanti di tutte le Nazioni. Fra gli altri, si notavano gli Ambasciatori d'Italia Attolico e il Ministro Conte Magistrati.

Un grande folla si era radunata davanti al padiglione Krol, dove la seduta ha avuto luogo.

Acclamazioni interminabili sono state fatte al Führer allorchè è arrivato al palazzo e quando egli è entrato nella sala. Il Presidente Goering ha comunicato che il Reichstag è stato convocato alle ore 3 di stanotte. In sette ore i deputati al Parlamento sono giunti a Berlino con tutti i mezzi di locomozione dalle varie provincie; oltre cento deputati sono assenti perchè sotto le armi.

Parla Hitler

Nuove acclamazioni si sono levate prima che il Führer prendesse la parola.

Egli ha cominciato con dire che tutti conoscono l'incubo rappresentato, soprattutto per il popolo tedesco, dai problemi creati dal trattato di Versaglia.

Danzica fu ed è una città tedesca. Senza il concorso del popolo tedesco, in queste regioni regnerebbe la barbarie.

Non appena però il Corridoio fu annesso alla Polonia, cominciavano per i tedeschi viventi in quel territorio patimenti di ogni genere. Tanto per cominciare, oltre un milione di tedeschi dovettero abbandonare la regione subito dopo l'annessione alla Polonia.

Il Führer parla, quindi, degli sforzi da lui compiuti per ottenere una pacifica revisione delle clausole del Trattato di Versaglia relative a quelle regioni di oriente. Egli dice: *«Vi è stata l'occasione per coloro che crearono Versaglia di attuare una pacifica revisione. Io stesso feci ripetutamente delle proposte che vennero però infallibilmente respinte.*

Il Führer dice degli infiniti tentativi da lui compiuti per raggiungere un componimento. Egli parla delle oppressioni esercitate dal potere polacco sui milioni di tedeschi rimasti nei territori occupati.

Ora, era chiaro fin dal principio, egli aggiunge, *che questi problemi dovevano essere risolti in un modo o nell'altro. Forse essi per gli Stati occidentali non rappresentano alcunchè, ma non per noi.*

Il Führer ricorda poi di avere formulato recentemente le sue proposte ed aggiunge: *«Devo ripetere che più leali e più modeste non potevano essere. Queste mie proposte furono pure respinte, non solo, ma per rispondere ei ebbero la mobilitazione generale polacca e una intensificazione delle persecuzioni contro i tedeschi, nonchè il tentativo compiuto dalla Polonia di strangolare economicamente Danzica. Debbo osservare,* dice il Führer, *che la Germania ha sempre fatto fronte ai suoi impegni in relazione all'accordo delle minoranze. Non così gli altri.*

Per quattro mesi ho guardato tranquillamente agli sviluppi, pur facendo arrivare alla Polonia i miei avvertimenti. Negli ultimi tempi, circa sei settimane fa, feci comprendere all'ambasciatore di Polonia a Berlino che se la Polonia avesse continuato a mandare note ultimative a Danzica e a emettere misure intese a soffocare economicamente la Città Libera, la Germania non sarebbe rimasta inattiva a guardare. Si è cercato di giustificare, aggiunge il Führer, *le misure polacche dicendo che esse costituivano una risposta a presunte provocazioni compiute da tedeschi residenti in Polonia. Queste provocazioni però non esistettero mai. Esistettero viceversa i trattamenti bestiali sadistici dei polacchi a danno dei tedeschi. Nessuna nazione potrebbe a lungo tollerare questo scandaloso stato di cose.*

Gli sforzi pacifici della Germania

Per l'ultima volta ho cercato di accedere a una soluzione, per quanto fossi convinto della cattiva volontà della Polonia ed accolsi le proposte del governo britannico che voleva tentare con la sua mediazione una ripresa di contatti fra Berlino e Varsavia. Per due giorni io e l'intero governo tedesco abbiamo aspettato invano al Cancellierato che giungesse un incaricato polacco. Invece di questo incaricato, si è presentato l'ambasciatore di Polonia, il quale non aveva alcun incarico nè per trattare nè per concludere.

Ora, se si dovesse ritenere il Reich capace di sopportare un tale affronto alla nazione tedesca, allora non rimarrebbe altro che ritirarsi dalla scena.

Ieri sera, infine, mi sono deciso a comunicare al governo di Londra che, in queste circostanze, non si vede un mezzo per iniziare col governo polacco una discussione. Di conseguenza le nostre conversazioni dovevano ritenersi chiuse.

Nel frattempo gli incidenti di ieri sera e della notte sono aumentati di numero e di gravità. Le nostre truppe sono dovute passare anche esse all'azione alle 5.45. A questo punto, mi sono deciso di rispondere alla Polonia con lo stesso linguaggio da essa adoperato.

Se ora gli uomini di Stato dell'occidente dicono che io tocco i loro interessi, mi spiace molto, ma io non ho esitato, nè potevo esitare, un solo secondo ad adempiere il mio dovere. Io ricordo di aver promesso solennemente che non pretendo nulla da questi Stati. Ricordo di aver rilasciate alla Francia delle solenni garanzie e di avere ripetutamente offerto all'Inghilterra non solo l'amicizia, ma una stretta collaborazione.

La Germania non ha alcun interesse nell'occidente. La nostra Linea di Sigfrido di fortificazioni costituisce per tutti i tempi futuri la nostra definitiva frontiera.

Il punto di vista del Reich però non muterà mai.

Altri Stati europei comprendono il nostro atteggiamento.

Vorrei qui ringraziare, soprattutto l'Italia che in tutto questo tempo ci ha appoggiati e compresi.

La portata storica del Patto tedesco-russo

Voi capirete anche che, io nella esecuzione di questa lotta, non voglio fare appello ad aiuti stranieri. Questo nostro compito noi lo risolveremo da soli. Vi sono degli Stati che ci hanno assicurato la loro neutralità, come noi abbiamo rilasciato ogni analoga garanzia. Questa garanzia è una cosa seria.

Sono felice soprattutto di poter comunicare l'avvenuto accordo con Mosca.

Tra la Germania e la Russia esistono due dottrine diverse: Era soltanto una questione di chiarificazione. Ma poichè la Germania non vuole esportare la sua dottrina e la Russia pure non ha alcun interesse di esportare la propria, non si vedeva perchè le due Nazioni dovessero rimanere l'una contro l'altra.

Pertanto ci siamo trovati daccordo nello stipulare il Patto di non aggressione, il quale, per tutto l'avvenire, esclude qualsiasi ricorso alla violazione tra i nostri due Paesi. Con questo Patto ci siamo impegnati pure a garantirci a vicenda.

Il nostro accordo si estende anche ad un'ampia collaborazione economica. Ogni tentativo dell'Occidente, non riuscirà a modificare la situazione creata dal patto con la Russia. Questa mia decisione politica, rappresenta una straordinaria svolta nella storia del popolo tedesco, ed io credo che tutto il nostro popolo, saluterà il mio punto di vista in proposito. Germania e Russia, hanno combattuto nella guerra mondiale, l'una contro l'altra, ma ciò non accadrà una seconda volta».

Il Führer ricorda che ieri sera, sia a Mosca sia a Berlino, il Patto di non aggressione ha ricevuto la sua solenne ratifica. Anche a Mosca, questo Patto, è stato salutato come a Berlino.

Io debbo sottoscrivere parola per parola, tutto quanto ha detto Molotov nel suo discorso. Intanto mi sono deciso a risolvere la questione di Danzica e del Corridoio. Sono deciso a combattere tanto a lungo fino a quando il Governo polacco riconoscerà il nostro diritto o se non esso un altro Governo polacco che possa venire al suo posto.

Io non vorrò la lotta contro donne e bambini. Ho ordinato pertanto, all'Aviazione tedesca di limitarsi soltanto agli obbiettivi militari. Ma se l'avversario crede di dovere ricorrere a mezzi illeciti, nella lotta contro di noi allora esso riceverà una risposta di cui si ricorderà per tutti i tempi. Questa notte per la prima volta, delle bande polacche, appoggiate da truppe regolari, hanno fatto invasione nel territorio del Reich, sparando ed aggredendo dei tedeschi.

Da questo momento la lotta è dente per dente.

Il Führer ritorna sul suo proposito di rispettare le regole di una guerra umana, ed aggiunge che la lotta stessa continuerà fino a quando il Reich, avrà il pieno sodisfacimento dei suoi diritti.

Per sei anni, egli dice, *io ho curato l'organizzazione delle Forze Armate tedesche. Sono stati spesi oltre 90 miliardi di marchi, ma oggi le nostre forze armate sono le migliori di Europa ed infinitamente superiori a quelle del 1914.*

La mia piena fiducia è in esse riposta incrollabilmente.

Io non chiedo a nessun altro uomo più di quanto io stesso sono disposto a fare. Voglio mostrarmi il primo soldato del Reich. Ho indossato la tenuta grigia e non la toglierò se non dopo la vittoria. Se mi dovesse accadere qualche cosa il mio primo successore sarà il camerata Goering. Se al camerata Goering dovesse accadere qualche cosa a lui succederà il camerata, Hess, che fa le mie veci nella direzione del Partito, entrambi uomini fedeli a tutta prova.

Se anche al camerata Hess dovesse accadere qualche cosa il Direttorio del Partito eleggerà fra i suoi l'uomo più valoroso e il più degno.

Il mio solo pensiero è stato sempre quello di combattere per il mio popolo. Io sono stato sempre animato da una profonda fede in questo popolo.

Il Führer finisce il discorso raccomandando la ferrea disciplina di tutti i tedeschi, uomini e donne. L'assemblea è scattata in piedi in una lunga entusiastica ovazione.

Quindi il Ministro Frick ha letto una proposta di legge a nome della frazione nazionalsocialista del Reichstag. Questa proposta mira a rendere legge esecutiva il decreto emanato stamane dal Gauleiter Forster per l'annessione di Danzica al Reich.

Il Reichstag stabilisce che il decreto emanato dal Gauleiter Forster diviene legge del Reich. Questo decreto emanato dal Gauleiter Forster è già conceduto. Dal 1 di gennaio 1940 nel territorio del Reich di Danzica sarà in vigore la giurisprudenza tedesca.

CORRIERE MERCANTILE
L'ANNUNCIO AL POPOLO
Il discorso del Führer al Reichstag

Controllare la descrizione dettagliata

Valutazione: Nessuna valutazione
Prezzo
Prezzo di vendita8,99 €

Fai una domanda su questo prodotto

Descrizione

Quotidiano Genova - Corriere Mercantile n. 207 - 1939 Discorso del Fuhrer a Reichstag

Testo in lingua italiana. Pagine 6

Condizioni discrete/buone come da foto.